

L'iniziativa

Dai dirigenti di **Rekeep** il 20% della paga di aprile ai colleghi anti Covid

I dirigenti della ex **Manutencoop** si tagliano lo stipendio per sostenere i lavoratori impegnati in prima linea nella lotta al Covid-19. Oltre un milione di euro in buoni spesa per premiare i colleghi che hanno supportato e lavorato in diversi settori del sistema sanitario durante la fase più acuta della pandemia covid-19. Sono quelli donati dai dirigenti di **Rekeep**, l'azienda con sede a Zola Pedrosa attiva nella gestione di servizi integrati rivolti agli immobili, al territorio e a supporto dell'attività sanitaria, che hanno rinunciato al 20 per cento del loro stipendio di marzo e aprile.

Senza distinzione tra addetti alla sanificazione, tecnici occupati nella manutenzione ordinaria o nell'allestimento dei reparti Covid, addetti ai guardaroba o chi si occupa del lavaggio di biancheria e divise ospedaliere, **Rekeep** distribuirà in egual modo buoni spesa del valore di 255 euro per 5.200 lavoratori impegnati in oltre 350 strutture sanitarie in tutta Italia. In Emilia-Romagna si tratta di 827 lavoratori. Tra questi, 395 sono operatori che tra marzo e aprile hanno lavorato all'azienda sanitaria

della città, negli ospedali Sant'orsola e Rizzoli, nelle strutture dell'Asp e in varie residenze per anziani in comuni della provincia; mentre 285 hanno operato nel modenese. «Attraverso questa iniziativa vogliamo imprimere un senso concreto alla nostra gratitudine, attraverso un gesto che vuole premiare il grande impegno e l'enorme generosità dimostrata in questi mesi – spiega **Claudio Levorato**, presidente di **Manutencoop** società cooperativa, holding di controllo del gruppo **Rekeep** – il fatto, poi, che l'idea sia nata direttamente dai dirigenti dimostra, ancora una volta, la profondità della nostra coesione, e mi rende ancora più orgoglioso del nostro gruppo».

Ma il fondo non è l'unica iniziativa di **Rekeep** in risposta all'emergenza sanitaria. Tra le altre misure una polizza assicurativa integrativa per i lavoratori positivi al Covid-19, sia in caso di ricovero, che di quarantena domiciliare, il lavoro da casa per mille dipendenti, la distribuzione di mascherine e l'anticipo della cassa integrazione per gli oltre 2.300 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

